

IL VIAGGIO VERSO LA FRANCIA

Migranti nascosti a bordo dei Tir
Undici in fuga salvati sulla A10

FREGATTI / PAGINA 14

Nascosti nei boschi, di notte cercano i camion in sosta, per sfruttare un passaggio. L'allarme della polizia: «Pericoloso per loro e per le auto»

Migranti a piedi in A10 per andare in Francia

Il tratto autostradale ligure è stato blindato, ma non basta. Quasi impossibile il controllo

Traverso, segretario Siap: «Ci aspettavamo più agenti, anche per questi servizi»

Tommaso Fregatti / GENOVA

Tutto succede nelle ore notturne. Quando i conducenti dei mezzi pesanti dormono nelle piazzole di sosta dell'autostrada della Liguria o si fermano per rispettare le normative sul tempo di guida. «L'esercito» dei migranti che cerca di trovare un passaggio clandestino verso la Francia spunta allora dai boschi, dagli arbusti o dalla strade secondarie dove si è nascosto per tutto il giorno. Taglia i teloni dei mezzi oppure stacca le corde che proteggono le coperture dei camion. Si introduce furtivamente all'interno. E spera di riuscire a raggiungere il confine. Sono sudanesi, ghanesi, iraniani, etiopi, senegalesi, nigeriani o anche magrebini.

Sono arrivati in Italia con i barconi della speranza. Alcuni sono entrati nel nostro Paese come richiedenti asilo, altri come profughi. Cercano di raggiungere la Francia o altre zone dell'Europa (come la Germania, il Belgio, l'Olanda o l'Inghilterra). Ma essendo fuggiti da vari centri d'accoglienza dislocati in tutta Italia si muovono con mezzi di fortuna.

Si nascondono sui treni, sperando di non essere pizzicati dai controllori oppure - nuovo fenomeno - s'intrufolano dentro i camion fermi in sosta in autostrada che viaggiano per tutto il continente, nascondendosi all'interno.

«A PIEDI SULL'A10»

E però, certificano dalla polizia stradale, il più delle volte questo viaggio della speranza non riesce. Perché spesso i migranti «salgono su mezzi che viaggiano nella direzione opposta a quella voluta» o «vengono scoperti dai conducenti dei mezzi che li fanno scendere». Com'è successo ieri mattina sull'A10 vicino al casello autostradale di Genova Aeroporto. Quando un camionista moldavo ha sentito «forti rumori all'interno del semirimorchio», ha dichiarato agli agenti della sottosezione della polizia stradale di Sampierdarena. Nella «pancia» del suo mezzo c'erano stipati 11 sudanesi. Tra loro anche donne e minorenni. Secondo quanto ricostruito erano saliti all'autoparco di Ventimiglia. Ma sbagliando a scegliere il mezzo di trasporto. Che invece della Francia li ha portati a Genova. Indietro, insomma. Qui dopo essersi accorti dell'errore hanno iniziato a far rumore per avvisare l'autista. Lui stesso li ha fatti scendere nella più vicina piazzola di sosta. E sull'autostrada s'è creato uno scenario surreale. Con i migranti - ripresi da alcuni motociclisti - che camminavano sulla carreggiata fino all'arrivo delle pattuglie che li hanno presi in consegna, mettendo fine alla situazione di rischio. E proprio questo certificano dalla polizia stradale è il pericolo maggiore.

Perché la presenza di queste persone, spesso di notte, in mezzo all'autostrada, rischia di provocare incidenti e problematiche gravissime. Per loro stessi, ma anche per gli utenti della strada.

TRATTO BLINDATO

E alla luce di questo negli ultimi giorni il tratto dell'A10 che da Genova arriva fino a Ventimiglia è stato letteralmente blindato. Con controlli fissi nelle aree di servizi, vigilanza di

namica nelle piazzole di sosta e pattuglie dislocate sul territorio che sono pronte ad intervenire per prendere in consegna i migranti.

Ieri mattina oltre che a Genova la Stradale è dovuta intervenire a Savona e Imperia per la presenza di «persone che camminavano lungo l'autostrada».

In tutto era una quarantina di migranti che sono stati accompagnati nei centri più vicini dopo le procedure di identificazioni e controllo sanitario. Negli ultimi due mesi il numero di questi stranieri sorpresi sull'autostrada ha superato abbondantemente le cento unità. «E non contiamo quelli che hanno passato il confine, utilizzando questo escamotage», viene certificato da un agente impegnato in questi servizi.

«CARENZA DI ORGANICI»

La Stradale però fa fatica a coprire tutta la rete ligure. Tanta strada, pochi mezzi a disposizione che già sono impegnati su altri fronti. Come appunto quello dei cantieri e delle code. E questo senza contare che sono lunghissime - in termini di tempistica - le procedure di identificazione dei migranti trovati in autostrada.

«Ci aspettavamo che il piano estivo - denuncia Roberto Traverso, segretario del Siap - regalasse più uomini alla Liguria per l'estate in vista dell'emergenza. Ma non è arrivato neppure un agente in più. Per questo abbiamo chiesto alla dirigenza compartmentale immediati rinforzi, per fare in modo di coprire tutto il territorio.



Ricordando che il ponente genovese è stato già duramente penalizzato dalla chiusura dei distaccamenti di polizia stradale di Sanremo e Finale Ligure che avrebbe reso meno difficile l'intervento in una situazione come questa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due migranti ripresi mentre attraversano l'autostrada. A fianco un controllo della polizia stradale all'interno di un'area di sosta